

SIRACIDE

CAP. 48 versetti 1-6

Martedì 19.11.2019

Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto.

Paolo: *Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi.*

Per il perdurare della grande malvagità Dio si vendicò e fece sorgere il profeta Elia come un fuoco che divorava il vitello d'oro che si erano creati; la sua parola era come fiaccola che distruggeva le tenebre create dall'idolatria e infatti distrusse gli idolatri con la carestia e altri flagelli riducendoli a pochi, quasi a un resto d'Israele.

Daniela: *Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale?*

Acab re di Israele fece ciò che è male agli occhi del Signore, più dei suoi predecessori allora Elia comandò da parte del Signore al cielo che stesse chiuso e non desse acqua e il cielo obbedì e per tre anni e mezzo non piovve mai.

Poi per tre volte fece scendere il fuoco dal cielo: una volta sul suo olocausto in presenza del re e del popolo sul monte Carmelo, in occasione della sfida con i profeti di Baalam. Egli infatti sfida da solo tutti i profeti di Baal (in numero di 450 , come precisa 1 Re 18,22) a dare prova della veridicità del loro dio , invocando di inviare il fuoco sul loro olocausto, così come avrebbe fatto lui con il suo Signore, invocato da Elia il Signore fa scendere il fuoco dimostrando così di essere il vero Dio di Israele.

Altre due volte fa scendere il fuoco sui soldati mandati da Acab per prenderlo.

Elia è un esempio di fede tanto forte da incutere timore ai tiranni e tanto viva da aprire e chiudere il cielo solo con la forza della preghiera, e della fiducia in Dio. Egli è il modello della preghiera del giusto che ottiene esaudimento.

Il Siracide loda Elia perché si è reso glorioso con la sua fede e con i suoi prodigi, secondo il saggio nessuno può vantarsi di essere uguale ad Elia, la sua fama e ricondotta più che alla sua parola profetica ai miracoli compiuti come quello a cui si allude al versetto 5 : la risurrezione del figlio della vedova di Zerepta (1 Re, 17,17-24)

Elia è grande per la sua lotta all'idolatria, e alla stoltezza, egli lotta perché il popolo ritorni alla fede nel suo Signore.

Quello che a me colpisce di più del profeta Elia è l'individuazione del carattere di Dio , quando dice che Dio non è né nel fuoco , né nel vanto impetuoso , né nel terremoto in queste cose violente, ma in una brezza leggera.

Silvio: *Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto.*

Continua il ricordo dei prodigi fatti da Elia.

v5 -Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo.

Chi è questo defunto che Elia risveglia dalla morte? È il figlio della vedova di Zarepta di Sidone.

L'episodio è raccontato in 1Re 17,7 ss

Il prodigio è grande e Ben Sira si affretta a dire che è per la parola dell'Altissimo che è stato possibile e non per capacità del profeta. È proprio quello che dice la vedova, la madre del fanciullo richiamato in vita: "Ora so che tu sei uomo di Dio e che la vera parola del Signore è sulla tua bocca" (1Re 17,24).

v6 –Tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto.

Per questo si può ricordare Acab re di Israele, in Samaria e il fatto della vigna di Nabot. (1Re , 21,17-24) così dice il Signore per mezzo di Elia ad Acab:" Hai assassinato e ora usurpi! ... Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo , figlio di Nebat, e come la casa di Baasa, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele....quanti della famiglia di Acab moriranno in città li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna li divoreranno gli uccelli dell'aria."

.. e uomini gloriosi dal loro letto.

Questa parte del versetto 6 può riferirsi a 2Re 1,16 s .

Il Re Acazia cade dalla finestra del piano di sopra e si ferisce. Manda messaggeri ad interrogare il dio di Ekron , Baal-Zebub, per sapere se sarebbe guarito. L'angelo del Signore manda Elia incontro ai messaggeri del re per dire loro:" non c'è forse un Dio in Israele, perché andiate ad interrogare Baal-Zebub, dio di Ekron ? Pertanto così dice il Signore:" Dal letto, in cui sei salito, non scenderai, ma di certo morirai."

Don Giuseppe: ¹ Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola.

Elia appare all'improvviso nelle Scritture; egli appare *come un fuoco* perché la terra si inaridisce alla parola del profeta; il fuoco scende a divorare il sacrificio fatto sul monte Carmelo. *La sua parola brucia come fiaccola* perché tutto quello che il profeta dice si attua. Facciamo una distinzione: una religione che diventa formale si contamina con l'idolatria perché si riempie di istituzioni umane e lì tutto è spento. La Parola di Dio brucia le istituzioni degli uomini e incendia e verifica tutto. San Paolo nella prima lettera ai Corinzi al capitolo terzo fa questa affermazione: *l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco* (vv.13-15) e questo fuoco è la Parola del Signore. Gesù dice: *Io sono venuto a portare il fuoco sulla terra* (Lc 12,49) e questo fuoco è lo Spirito Santo che dà vita alla Parola del Signore e la porta a compiere tutto quello per cui è venuta. Pertanto la Parola del Signore penetra dentro di noi, nella carne, nel cuore, nello spirito, nell'anima e va a fondo: tutto passa quindi per il fuoco. Noi stessi dobbiamo vigilare, nessuno di noi è garantito che quello che fa è gradito al Signore, ma deve essere passato per il fuoco.

² Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi.

Il primo effetto, come già abbiamo visto, della parola del profeta è ridurre la terra come fosse stata passata per il fuoco e i cieli vengono privati della loro linfa vitale che è l'acqua. Ora la Parola del Signore si attua nella bocca del profeta secondo quanto è scritto nella Legge, cioè la Parola del Signore è di benedizione per coloro che la osservano ed è di maledizione per coloro che la trasgrediscono. Che cos'è la maledizione? È la consegna alla morte che penetra nel corpo con le malattie (in questo caso conseguenze della carestia), nella psiche con le angosce e i terrori e nello spirito con il ribellarsi a Dio, il rifiutarsi di tornare al Signore e l'ostinarsi nel culto idolatrico, morendo tra le braccia dei propri idoli e rimpiangendo la vita che se ne va con intima sofferenza al sopravvenire della morte.

³ Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.

Come già abbiamo visto è la parola del Signore che si fa parola sulla bocca del profeta e blocca il cielo affinché non mandi più l'acqua e la rugiada e quindi la terra inaridisce. Il Signore anticipa al profeta la sorte degli ultimi giorni; nelle varie fasi della storia sorgono profeti, che ricordano, anticipandolo, il giudizio finale. Difatti si entra a volte in situazioni storiche così pesanti che si pensa che siano gli ultimi tempi. Questa parola in un certo senso è vera perché gli effetti degli ultimi tempi sono come anticipati per portare alla conversione e all'intelligenza spirituale. Ci sono questi profeti che annunciano la Parola di Dio anche all'esterno e soprattutto all'interno delle chiese, perché i credenti si convertano. La Parola di Dio, infatti, anche se esternamente non brucia, brucia dentro, nelle coscienze e questo fuoco arriva al punto di divisione dell'anima e dello spirito e, in questo punto per noi inesplorabile, laddove finisce la nostra anima e inizia il nostro spirito, abbiamo una situazione esistenziale di inquietudine e sofferenza che non trova pace fino a quando non incontra il Cristo.

⁴ Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale?

Le opere meravigliose compiute da Elia lo resero glorioso perché egli non si fermò nel semplice ambito dei fenomeni naturali, come quello di riaprire il cielo, ma fu portato a oltrepassare la natura e fu portato

all'interno del dominio di Dio, dove nessun uomo ha potere come appunto è il potere sulla morte, per cui nessuno *può vantarsi di essergli uguale*.

⁵ Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo;

L'episodio è già stato ricordato nella storia: Elia *per la parola dell'Altissimo* lo andò a prendere negli inferi laddove non si può più tornare indietro, perché in Elia la parola ebbe la stessa forza della parola di Dio e la parola dell'Altissimo lo fece ritornare in vita, restituirgli quella vita che già la morte pensava di tenere per sempre in suo potere; questo è il potere che appartiene solo a Dio e quindi non appartiene agli idoli che hanno solo il potere di procurare la morte.

⁶ tu hai fatto precipitare re nella perdizione, e uomini gloriosi dal loro letto.

La parola del profeta operava in modo efficace non solo nell'ambito della creazione e della morte, ma anche nell'ambito sociale, realizzando appunto quello che dice la Vergine: *Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili*; in un istante egli ha cambiato la sorte dei potenti e ha sollevato gli oppressi. Con la potenza della parola operante in lui ha ricordato a quanti s'innalzano sugli altri di essere segnati dal limite della morte, per cui il potere non è intrinseco alla propria natura come fossero delle divinità, ma è esterno a loro; pertanto il Signore dà e toglie, innalza e abbassa e la parola del Signore opera questo mediante il profeta.

Una breve conclusione: questa Parola è operante anche oggi nella Chiesa. Io penso che una delle scoperte a livello di coscienza del Concilio sia stata quella di comprendere l'efficacia della Parola di Dio operante in tutti gli spazi della creazione, della vita, della morte e della società proprio come Parola di Dio, quindi non dando alla Chiesa, ai suoi ministri e ai suoi credenti un potere umano, ma dando o meglio tenendo per sé e comunicando a chi essa vuole il potere di aprire e chiudere i cieli, di far risorgere i morti, di sanare le malattie, di cacciare i demoni, di rimproverare i potenti, di esaltare gli umili. Bisogna essere veramente spogli, come lo era il profeta che non aveva nulla, per essere in grado di annunciare con così grande forza la Parola di Dio.

Prossima volta: **Martedì 10.12.2019**

SIRACIDE CAP 48 Versetti 7-11